



Nozioni basilari sulla Protezione Civile

Tappe della nascita della Protezione Civile

Legge 996/1970 dal titolo «Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità» si hanno così, per la prima volta, disposizioni di carattere generale che prevedono un'articolata organizzazione di protezione civile;

A seguito dei terremoti del **1976** e del **1980** il governo nominò un *Commissario Straordinario*, **Giuseppe Zamberletti**, come previsto dalla legge 996. Zamberletti viene considerato come il padre fondatore dell'attuale sistema della Protezione Civile italiana.

Nel **1981** il Presidente Sandro Pertini decise di istituire il *Ministero della Protezione Civile* con a capo **Giuseppe Zamberletti**, legge **57/1982**

dopo ventidue anni dalla legge del 1970, nasce il Servizio Nazionale della Protezione Civile (legge 225/1992), con la cui istituzione la struttura di Protezione Civile del paese subisce una profonda riorganizzazione, realizzando molte delle prefigurazioni di Zamberletti e dei suoi tecnici.

La Protezione Civile

La “Protezione Civile” è l’insieme delle attività messe in campo per tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità: previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell’emergenza e mitigazione dei rischi. La Protezione Civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione, ma una funzione attribuita a un sistema complesso: il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Prima del febbraio 1992 la protezione civile era sotto la dipendenza del Ministero degli Interni, il quale aveva un potere limitato. Con la **legge 225 del 24 febbraio 1992** la protezione civile veniva posta direttamente sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite la creazione del **D.P.C. (Dipartimento di Protezione Civile)**.

Fanno parte della protezione civile i seguenti enti:

- Corpo nazionale Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi tecnici nazionali
- Gruppi nazionali di ricerca scientifica (es. INGV)
- Croce Rossa Italiana
- Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato

I compiti della Protezione Civile

Con la legge 225/92 si stabiliscono anche i compiti e i modi di intervento della protezione civile al fine di garantire un maggior successo dell'intervento.

Le mansioni della protezione civile sono 4:

- **PREVISIONE** - **PREVENZIONE** - **SOCCORSO** - **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

Previsione: consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Prevenzione: consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Soccorso: consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.

Superamento dell'emergenza: consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Metodi di intervento

Le legge 225/92 chiarisce anche i modi e i termini di intervento della protezione civile basati, in particolar modo, su un metodo appreso dal mondo antico, il metodo Augustus.

Il «Metodo AUGUSTUS»

Il metodo Augustus permette ai vari rappresentanti delle funzioni operative (sanità, comunicazioni, volontariato ecc.) di poter interagire direttamente tra loro avviando così in tempo reale processi di collaborazione tra vari enti. Questi rappresentanti sono coordinati tra loro da un Disaster Manager.

Il *Disaster Manager* è un dirigente del soccorso. I suoi compiti sono: organizzare gli interventi, coordinare i soccorsi, coordinare tutte le componenti della Protezione Civile, coordinare i servizi alla popolazione.

Le funzioni previste dal metodo Augustus

Il metodo Augustus prevede la divisione delle funzioni operative in 15 parti distinte tra loro ma unite con lo scopo di superare l'emergenza. Le 15 funzioni sono di seguito descritte:

F1. Tecnica di pianificazione

Questa funzione comprende i Gruppi Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.



F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

F3. Mass-media e informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa



F4. Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità Operativa. Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.



F5. Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.



F6. Trasporti, circolazione e viabilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative". Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.



F7. Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale e con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.



F8. Servizi essenziali

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.



F9. Censimento danni a persone e cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici, servizi essenziali, opere di interesse culturale ecc.



F10. Strutture operative

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS e i COM:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Croce Rossa Italiana
- Organizzazioni di volontariato

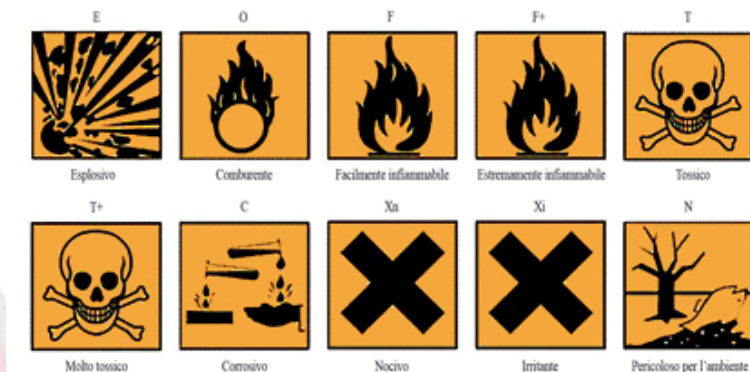
F11. Enti locali

In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento. Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le "municipalizzate" dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).



F12. Materiali pericolosi

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione.



F13. Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, etc.). Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari e la distribuzione alla popolazione assistita.



F14. Coordinamento centri operativi

Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 15 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali. Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.



F15. Salvaguardia beni culturali

Questa funzione si occupa della salvaguardia di beni culturali quali monumenti, edifici storici, musei, centri storici e simili. E' stata introdotta nel metodo Augustus da pochi anni



Gestione delle emergenze

Il metodo Augustus stabilisce quale ente sarà a gestire l'emergenza in base alla vastità della zona interessata e, quindi, dei paesi coinvolti. Le gestioni possono essere comunali, provinciali, regionali e interregionali o nazionali.

C.O.C. – Centro Operativo Comunale

C.O.M. – Centro Operativo Misto

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

C.O.R. – Centro Operativo Regionale

DI.COMA.C – Direzione di Comando e Controllo

C.O.C. – Centro Operativo Comunale

con *C.O.C.* si intende il *Centro Operativo Comunale*, responsabile delle attività a livello comunale/locale, il cui massimo punto di riferimento è il Sindaco o un suo Delegato.

C.O.M. – Centro Operativo Misto

il *C.O.M.*, *Centro Operativo Misto* è un Centro Operativo di livello superiore, paragonabile per certi aspetti al successivo *C.C.S.*. Durante un'emergenza che copre una vasta area possono essere più di uno, e venire costituiti ad hoc al fine di avere un «occhio e braccio operativo" il più possibile vicino al luogo dell'evento;

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi

il *C.C.S.* (Centro Coordinamento dei Soccorsi), è l'organo principale a livello provinciale, ed è presieduto dal Prefetto o suo Delegato.

DI.COMA.C – Direzione di COMAndo e Controllo

la *Di.Coma.C.* è la *Direzione di Comando e Controllo*, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (e situata solitamente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile, a Roma; eccezionalmente, può essere proiettata nelle retrovie del teatro operativo).



Fine

Creato da: **GALASSO VINCENZO**

Aggiornato a: **Marzo 2012**

Fonte: ***Wikipedia, l'enciclopedia libera***